

Rassegna Stampa

rassegna

WAYPRESS media monitoring



Si gira in Toscana

Nazione Pisa	23/06/2019	p. 34/35	PAOLO BENVENUTI A SAN GIULIANO "LAVORO A UN FILM SU CARAVAGGIO"	1
Nazione Pistoia	23/06/2019	p. 28	"VI VOGLIO CATTIVI" IL SET DEL FILM DI MUZZI ARRIVA A MONTECATINI	2
Tirreno	24/06/2019	p. 25	GREENAWAY SCEGLIE LE MURA DI LUCCA PER IL SITO NUOVE FILM CON MORGAN FREEMAN	3
Tirreno Grosseto	23/06/2019	p. 16	IL CORTO "OMA" DEL GROSSETANO DERAIGNONE SUPERPREMIATO NEI FESTIVAL INTERNAZIONALI	5
Tirreno Lucca	24/06/2019	p. 5	ARRIVANO DA TUTTO IL MONDO PER STUDIARE CON GREENAWAY	6
Corriere Veneto Pd E Ro	23/06/2019	p. 5	CASELLATI OMAGGIA ZEFFIREFFI: "LA SUA OPERA E' IMMORTALE"	7
Corriere Verona	23/06/2019	p. 5	CASELLATI: " ZEFFIRELLI, UN GENIO IMMORTALE"	8
La Verita'	23/06/2019	p. 22	VIVA LA RAI SE PER ZEFL RELLI TRASMETTE "LA TRAVIATA" Lanza Cesare	9

L'INTERVISTA

Paolo Benvenuti a San Giuliano «Lavoro a un film su Caravaggio»

di LUCIANO BARTALINI

REGISTA, sceneggiatore e produttore cinematografico. Un profilo artistico completo quello di Paolo Benvenuti, pisano di origine, oggi residente nel comune di San Giuliano. Con alle spalle esperienze al teatro del Maggio di Buti e al cineclub pisano «Arsenale», Benvenuti arriva al cinema dopo una grande passione per la pittura coltivata in gioventù.

Come è avvenuto questo passaggio?

«Per una crisi di identità. Ad una signora decisa ad acquistare un mio quadro chiesi il motivo della sua scelta. Mi disse che i colori della tela si intonavano magicamente con quelli delle tende della sua sala... Era il 1968. La conseguente riflessione e l'ambiente cinematografico che già frequentavo mi spronarono a cambiare strada».

Cosa ricorda della sua esperienza come assistente di Roberto Rossellini?

«Da lui ho imparato a smitizzare il cinema, l'importanza del piano-sequenza e la tecnica di liberare il grande schermo dalla tradizione teatrale, letteraria e figurativa. Nei momenti di pausa cercavamo spesso di avvicinarlo per carpire piccoli segreti della sua tecnica, ma lui amava parlare di tutto tranne che di cinema».

Quali riflessioni sul film «Il Bacio di Giuda» selezionato alla «Settimana Internazionale della

Critica del Festival di Venezia» del 1988?

«Una intuizione che ebbi leggendo il libro 'L'opera del tradimento' di Mario Brelich. Sicuramente un film complesso dove la rilettura delle parole dei Vangeli ha poi alimentato accese polemiche con divisioni di pensiero tra i gesuiti che lo difendono ed esponenti del Centro Cattolico Cinematografico della Cei che ne proibiscono addirittura la proiezione nelle sale parrocchiali».

Come è nato il film di ricerca «Puccini e la fanciulla» del 2008?

«Dal desiderio di approfondire la storia di Doria Manfredi, la servetta di Puccini che si suicidò nel gennaio del 1909. Molte delle sorprese del film sono frutto di una serie di indagini fatte insieme a sedici ragazzi di 'Intolerance' la scuola di cinema del Comune di Viareggio».

In cosa consiste il progetto su Caravaggio che ha nel cassetto?

«E' una idea a cui sto lavorando da tempo. L'intenzione è di realizzare un film nel quale mettere in evidenza la capacità dell'artista di avvalersi della camera ottica per i suoi dipinti».

Cosa ci può raccontare della rassegna cinematografica dei suoi film che si è tenuta a Fano, dal 12 gennaio al 16 febbraio di quest'anno?

«Sono stati sei lungometraggi, tre conferenze e un libro intervista che hanno raccontato il mio lavoro di regista. Un riconoscimento che ho molto apprezzato e che ha permesso il riutilizzo del cinema 'Masetti', riaperto per l'oc-

casione, con l'auspicio che possa finalmente diventare un importante centro culturale della regione Marche».

ROSSELLINI: RICORDI

«Da lui ho imparato a smitizzare il cinema
Amava parlare di tutto»



CINEMA LE RIPRESE PARTIRANNO IL 25 LUGLIO

«Vi voglio cattivi» Il set del film di Muzzi arriva a Montecatini



L'attore Andrea Muzzi. Il set girerà fra Malta, Montecatini e a Aulla

LA COMICITÀ toscana di Andrea Muzzi sarà protagonista del film «Vi voglio cattivi», scritto insieme con Ugo Chiti. Prodotto da Giallo Limone Movie, il film vede protagonista lo stesso Muzzi, nelle vesti di un allenatore di una piccola squadra di calcio giovanile, che cerca di insegnare ai bambini i valori dello sport, nonostante le interferenze negative e l'antagonismo dei genitori. Nel

cast, anche Donatella Finocchiaro e Fabio Troiano. Le riprese del film inizieranno il 25 luglio a Malta, per poi spostarsi a Roma e arrivare in Toscana, a Montecatini Terme e ad Aulla.

UNA GRANDE opportunità per chi vuole realizzare nuovi film viene ancora una volta dal programma Sensi Contemporanei Toscana per il Cinema: è in-



Un allenatore di calcio giovanile insegna i valori dello sport, nonostante le interferenze dei genitori

fatti online, sul sito di Toscana Film Commission (www.toscanafilmcommission.it), il bando Mecenate, che «si propone di supportare la filiera produttiva sostenendo la realizzazione di storie e vicende umane legate al contesto toscano, anche ispirate a fatti realmente accaduti, in grado di promuovere valori di carattere universale capaci di coinvolgere gli spettatori le cui storie pongano al centro le unicità di carattere paesaggistico-ambientale del contesto regionale, la loro relazione con i beni culturali e le forme espressive delle arti, e come questi elementi siano stati in grado di generare – anche attraverso il forte ruolo esercitato dalla committenza e dal mecenatismo – forme di sviluppo sociale ed economico».

Tre le tipologie di opere che potranno essere finanziate dal bando Mecenate: lungometraggi di finzione, a principale sfruttamento cinematografico, film tv e serie tv di finzione.



Cinema in Toscana

Greenaway sceglie le Mura di Lucca per il suo nuovo film con Morgan Freeman

E il regista gallese da oggi al 30 giugno sarà in città per un workshop esclusivo dedicato a 15 giovani

Barbara Antoni

LUCCA. Ha scelto lo scenario delle Mura urbane e delle torri medievali di Lucca per il suo nuovo film, il cineasta britannico Peter Greenaway. È qui, in questa città misteriosa, dal fascino antico e segreto, che Greenaway ha trovato l'ambientazione perfetta per "Lucca Mortis", questo il titolo del nuovo film, che comincerà a girare in ottobre.

Un film, che - come gli è stato peculiare in tutta la sua vastissima cinematografia - non sarà "facile", ma sicuramente denso di citazioni letterarie e artistiche, composto con la sua tipica, maniacale, attenzione al particolare.

Da oggi al 30 giugno, Greenaway è a Lucca per un workshop esclusivo: nei locali di uno splendido convento adibito a residenza d'artista (si chiama Convictus) insegnerà a fare cinema a quindici giovani registi giunti da tutto il mondo. Ma questo breve soggiorno estivo nella città murata, ha anticipato Greenaway in un video in inglese, «sarà anche il preambolo investigativo per il film che inizierò a girare in ottobre».

La morte sarà il fulcro centrale del film, per il quale il cineasta - autore di una serie in-

finita di film tra cui il celebre "Il ventre dell'architetto" e "I racconti del cuscino" che fece scalpore nel 1995 - ha voluto l'attore Morgan Freeman, 82 anni, icona di grandezza (cinque volte candidato all'Oscar e vincitore della statuetta nel 2005 con "Million Dollar Baby") e di grande espressività. Il film, spiega Greenaway, «parlerà di un anziano alla ricerca di una *happy death*, di una morte felice, se una morte felice è possibile. Ma alla ricerca anche di una mor-

Il 27 l'incontro in San Michele nel quale svelerà dettagli del progetto

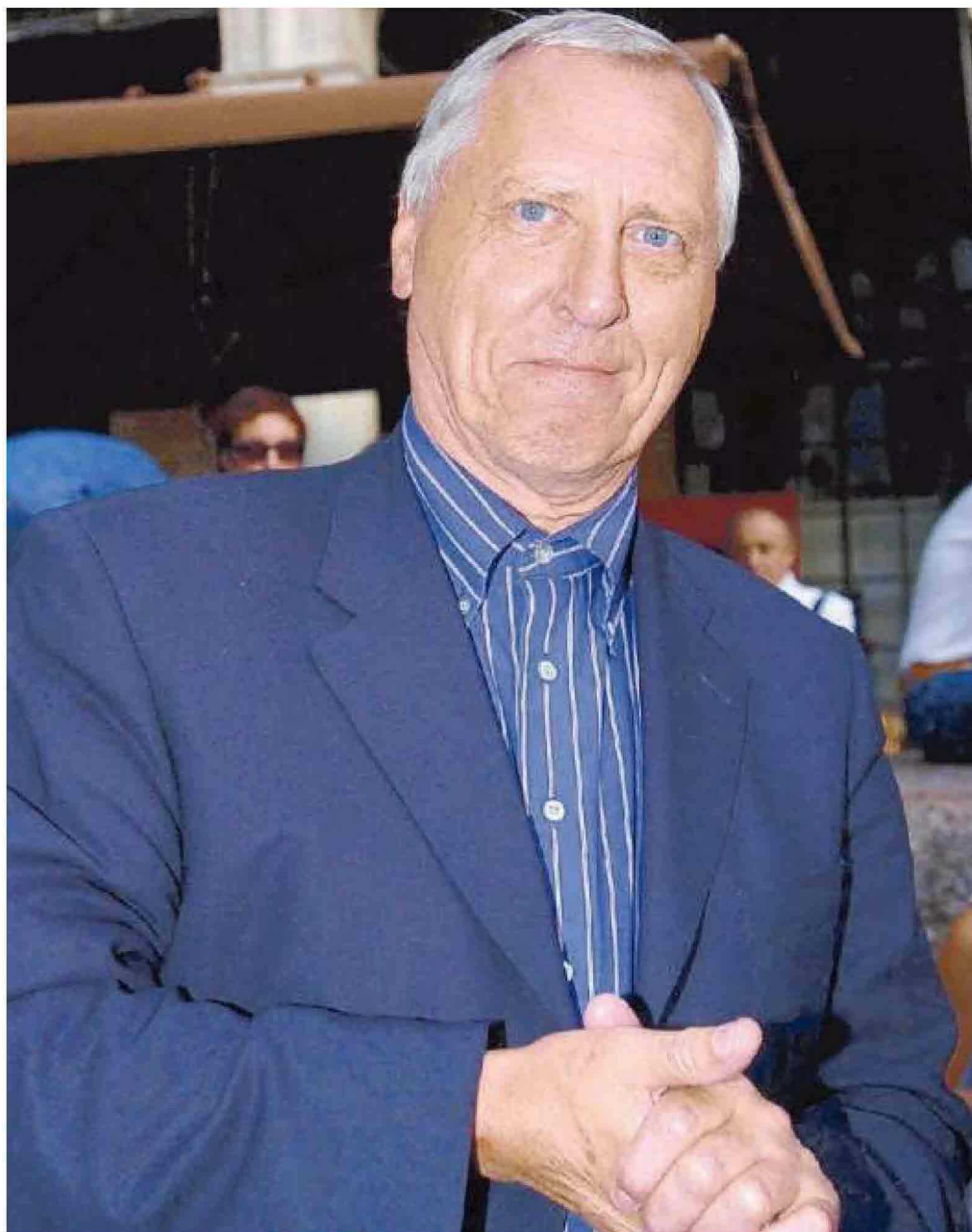
te collegata al sesso».

Questo uno dei piani sui quali si muoverà il film che però, come annuncia sempre il suo autore, sarà anche l'occasione per parlare di cinema e di storia. «Come intendiamo il cinema? come un'occupazione privata, come una terapia? Il cinema è qualcosa di vivo o è morto?» sono le domande provocatorie che Greenaway lancia. E ancora: quale il rapporto tra cinema e storia, quale l'importanza dei grandi film nella storia.

Per imbastire questa trama complicata, impegnativa, ma allo stesso tempo estremamente intrigante, appassionante, Greenaway ha voluto Lucca. «Una città che si trova vicino a Pisa - la presenta - ma anche una città del Duemila con le caratteristiche torri», le torri dove la storia si è intrecciata con il potere. Le torri di Lucca - un simbolo della città che Greenaway ha già celebrato in "The Towers - Lucca Hubris", opera di cinema multimediale datata 2013 - addirittura vengono associate a torri tristemente famose: le Twin Towers di New York, abbattute in un attentato nel 2001, un simbolo di morte.

Morte e immortalità, cinema pittorico, il valore e il senso del cinema: saranno questi i temi forti del film. La sera di giovedì 27 giugno, nel salone di San Michele a Lucca, Greenaway sarà al centro di un incontro nel quale svelerà altri particolari del suo progetto, altre anteprime. L'incontro sarà aperto al pubblico e sarà anche uno dei punti di forza del workshop, al quale ha collaborato in prima persona la regista lucchese Cristina Puccinelli, del brillante staff che organizza il Lucca Film Festival. —

BY NCD AL CUN I D R I T T I R I S E R V A T I



LA TRAMA

Un anziano cerca una morte felice «Sempre che questa sia possibile»

Morgan Freeman, 82 anni, sarà il protagonista del film diretto dal regista gallese Peter Greenaway (foto in alto e qui accanto, in regia) e ambientato fra le Mura di Lucca e le sue antiche torri. «Sarà un anziano alla ricerca di una morte felice, sempre che questa sia possibile».



Pioggia di riconoscimenti per l'opera scritta con il musicista Luca Berti e girata tra il capoluogo maremmano e Roma

Il corto "Oma" del grossetano Deravignone superpremiato nei festival internazionali

IL PROGETTO

**CRISTIANO
BERNACCHI**

Il cortometraggio "Oma" diretto dal regista grossetano **Luca Deravignone** conquista i festival in Italia e all'estero. Il progetto ha vinto come miglior cortometraggio il PiGrecoZen International Film Festival di La Spezia e ricevuto la nomination come miglior corto straniero nella categoria "Fantascienza" (Best Sci-Fi/Fantasy/Dystopia foreign short film) all'Hollywood South Film Festival di Springfield (Kentucky, Usa).

Numerose anche le segnalazioni in festival italiani (Festival nazionale del cinema e della televisione di Benevento e Cefalù Film Festival) e stranieri (Boulder Creek Film Festival in California, Mindie, ovvero il Miami Independent Film Festival in Florida, l'edizione

2019 delle Lift-Off-First Time Filmmaker Sessions, il Sound & Image Challenge International Festival di Macao, Cina).

A distanza di solo pochi mesi dall'uscita sono dunque arrivati importanti riconoscimenti per questo lavoro che immagina un futuro distopico in cui opera l'Organizzazione mondiale per l'adeguamento (Oma). Ad aprire la sequenza di partecipazioni del corto ai festival internazionali è stato proprio il primo posto al PiGrecoZen International Film Festival al quale hanno partecipato circa 400 registi.

La giuria del PiGrecoZen, che per questa edizione si è ritrovata nella galleria Carnevia Art Project di La Spezia, spiega con queste parole la scelta di Oma come miglior corto del 2019: «Il corto di Luca ci ha trasportato dall'inizio alla fine in un turbinio di emozioni contrastanti, tenendo sempre ben tesa la corda emotiva che legava gli occhi e la mente al grande

schermo, facendoci vivere un'esperienza unica».

Scritto nel 2017 da Luca Deravignone, archeologo e fotografo professionista, insieme al musicista **Luca Berti**, il corto è stato poi girato tra aprile e luglio del 2018 a Grosseto mentre gli interni sono stati girati a Roma.

Per Deravignone, Berti e tutto il cast la soddisfazione è veramente grande. «Come descrivere felicità e stupore in un colpo solo? – dice il regista – È stato meraviglioso e ci ha colpito un po' alla sprovvista. Sia io che Luca Berti, attore e prezioso collaboratore, volevamo metterci in gioco con qualcosa di diverso, un cortometraggio con una carica esplosiva che facesse riflettere. Partito con budget zero, il progetto è nato quasi per gioco, mettendo a frutto le diverse professionalità coinvolte per realizzare un prodotto home made, ma di qualità. Scoprire che il nostro umile lavoro ha vinto un pre-

mio internazionale come il PiGrecoZen Festival e sta ricevendo selezioni e nomination perfino in America ci riempie di orgoglio».

Del resto l'obiettivo del progetto era fin da subito quello di misurarsi con i festival fuori dai confini maremmani dove tutto è cominciato. Oma è un cortometraggio fuori dagli schemi che si mostra sotto forma di cupa favola dispotica che tratta le nostre paure, raccontando la disperazione e la speranza di chi, almeno una volta nella vita, ha voluto provarci davvero. Sul set Luca Berti, protagonista e coautore, affiancato da **Ottavia Bianchi**, coprotagonista in questo viaggio introspettivo tra sogno e realtà, accompagnato dalle note di **Luca Predellini**.

Il corto al momento non può essere proiettato né pubblicato online perché sta partecipando ai festival ma entro fine anno sarà pubblicato su YouTube e sulle principali piattaforme online. —



Ottavia Bianchi, nell'Ipod Alessandro Londei, Luca Berti, Luca Deravignone, Luca Predellini (VIDEOGRAFICA01)

DEONAUTIC - GROSSETO

Il corto "Oma" del grossetano Deravignone superpremiato nei festival internazionali

7.500€

FIAT PANDA

CENTROAUTO

Il tuo Panda Plus 1.2i 105 CV 130 km/h 17.900€ 10.000€ 7.500€ 1.2i 105 CV 130 km/h 17.900€ 10.000€ 7.500€

www.centroauto.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Arrivano da tutto il mondo per studiare con Greenaway

Il famosissimo cineasta britannico da oggi al 30 giugno al Convictus di Lucca per un workshop unico su come si realizza un film. Coordina Cristina Puccinelli

Paola Taddeucci

LUCCA. Sono arrivati a Lucca da tutta Italia e anche dall'Europa, hanno dai 30 ai 50 anni e amano **Peter Greenaway**, che seguirebbero anche in capo al mondo.

Così quindici tra registi, videomaker e documentaristi non si sono lasciati scappare l'occasione di un workshop molto particolare con il celebre cineasta britannico, maestro indiscusso del cinema mondiale e considerato fin dal suo esordio con "I misteri del giardino di Compton House" - nel 1982 a 40 anni -

uno degli autori più originali e importanti della nostra epoca.

Un corso di sei giorni, a stretto contatto con Greenaway, per studiare da vicino le fasi della realizzazione del suo prossimo film che girerà proprio a Lucca. Tutto questo succede da oggi, lunedì 24, a domenica 30 giugno nel "Convictus" di via della Zecca, spazio di cultura aperto nel 2018 in quello che fino a pochi anni fa era un convento di clausura delle suore benedettine.

L'ex monastero - oggi di proprietà di **Lauro Dini** - è divenuto una residenza d'arti-

sta dove sono stati mantenuti inalterati l'architettura originale e lo stile essenziale e austero, con qualche incursione di design contemporaneo e di macchie di colore per rendere gli ambienti dinamici e creativi.

"Convictus" è il luogo fisico di "Lea-Lucca Esperientia Artis", progetto di cui è direttore il designer **Domenico Raimondi** e che prevede momenti culturali e workshop rivolti a creativi, ricercatori e artisti con il coinvolgimento di illustri protagonisti in questo campo. A Peter Greenaway il compito di inaugurare la serie, che proseguirà dal

15 al 21 luglio con il fotografo **Toni Thorimbert**, dal 12 al 18 agosto con la soprano **Raina Kabaivanska** e a settembre con altri due workshop.

Per ogni evento Lucca Esperientia Artis si avvale della collaborazione di consolidate realtà culturali della città: per quello con Greenaway il partner è Lucca Film Festival, in particolare la regista **Cristina Puccinelli**.

Proprio grazie al festival nel 2013 il cineasta ha conosciuto la città - quando fu ospite della manifestazione - e le dedicò "The Tower/Lucca Hubris", opera

multimediale in cui miscelò l'utilizzo delle arti visive, della danza e del teatro con il supporto delle più avanzate tecnologie.

Da quel momento scoprì Lucca come un set naturale, tanto da sceglierla per il nuovo film che inizierà a girare in autunno, con il titolo "Lucca Mortis" e del quale parlerà in un incontro pubblico giovedì 27 giugno nella sala di via San Michele.

Intanto i quindici partecipanti al workshop capiranno come nasce l'opera nei sei giorni al "Convictus": dalla sceneggiatura che prende forma nei luoghi simbolo della città ai personaggi modellati su figure realmente vissute e sui protagonisti delle opere pucciniane. Non solo attività di film-lab, ma anche momenti di convivialità, come un tempo capitava nelle botteghe d'arte, acquisendo tecniche e segreti, per scoprire l'intima progettazione creativa del genio di Greenaway in una Lucca che fa da musa ispiratrice e set cinematografico denso di fascino e storia.

Altro servizio a pag. 25

BY NINO ALCONDRITTI/RESERVATI



Nella foto grande, uno scorcio del cortile interno di Convictus, l'antico convento in via della Zecca oggi di proprietà di Lauro Dini, che lo ha trasformato in una bellissima residenza d'artista. Qui da oggi al 30 giugno, quindici giovani registi da tutto il mondo parteciperanno al workshop con Peter Greenaway (nella foto in basso a destra), il cineasta britannico di fama mondiale (FOTOSERVIZIO MATTEO BINI)

La presidente del Senato dopo la prima in Arena

Casellati omaggia Zeffirelli: «La sua opera è immortale»

VERONA «Un grande omaggio a un genio italiano». Solo due mesi fa, lo scorso 6 aprile, la presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati, riceveva Franco Zeffirelli a palazzo Madama. Sarebbe stata l'ultima apparizione pubblica del regista fiorentino.

«Sono molto contento e onorato di ricevere questo riconoscimento — aveva detto il Maestro in quell'occasione, accompagnato in Senato dal figlio —, lo considero un premio sia per la mia settantennale carriera, sia per aver contribuito a diffondere la cultura italiana nel mondo». La prima serata della stagione lirica areniana è stata dedicata

a lui: prima della Traviata, in un allestimento completamente rinnovato da lui concepito, è stato trasmesso da un megaschermo installato sul palcoscenico un montaggio con interviste e testimonianze del suo lavoro in Arena.

Alla serata, che ha visto il record di rappresentanti delle istituzioni e di vip, accanto al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, non ha voluto mancare la seconda carica dello Stato. «In questa cornice straordinaria, che è il tempio della lirica, oggi si ricorda un testimone della cultura italiana in tutto il mondo» ha dichiarato Casellati. La presidente del Senato ha ri-

cordato quindi l'incontro avvenuto in aprile: «In quell'occasione — nota — è stato accolto in quella che era stata anche la sua casa, dato che fu senatore della Repubblica (tra le fila di Forza Italia, come Casellati, ndr). Fu applaudito a lungo da tutti i presenti, il suo genio è unanimemente riconosciuto. Il ricordo mi commuove: lui, solitamente di poche parole, ha voluto lasciare in quell'occasione una testimonianza. Ci mancherà molto, ma abbiamo la certezza che la sua opera immortale, sopravviverà alla sua scomparsa».

La dipartita di Zeffirelli, legato a doppio filo al festival

areniano da decenni di collaborazioni, ha aumentato la portata emozionale dell'evento. Vendita record di biglietti (i posti sono stati aumentati in extremis dalla Fondazione Arena e molti sono stati rivenduti a prezzo maggiorato online) e diretta mondiale sulla Rai. Già decisa da tempo la presenza di Mattarella. Tra i politici sugli spalti, i ministri veneti Lorenzo Fontana ed Erika Stefani, il titolare del dicastero della Cultura, Alfredo Bonisoli, e il ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Lunga la lista di sottosegretari, deputati e senatori.

D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Senato La presidente Casellati con Zeffirelli nell'aprile scorso



Il ricordo

Casellati: «Zeffirelli, un genio immortale»

VERONA (d.o.) «Un grande omaggio a un genio italiano». Solo due mesi fa, lo scorso 6 aprile, la presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati, riceveva Franco Zeffirelli a palazzo Madama. Sarebbe stata l'ultima apparizione pubblica del regista fiorentino. Ieri, un'Arena immersa nel ricordo del Maestro fiorentino, accanto al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la seconda carica dello Stato non ha mancato di dedicare un pensiero a quello che fu anche un suo collega di partito, eletto nel 1994 tra le fila di Forza Italia. «In questa cornice straordinaria, che è il tempio della lirica, oggi si ricorda un testimone della cultura italiana in tutto il mondo» ha dichiarato Casellati. La presidente del Senato ha ricordato quindi l'incontro avvenuto in aprile: «In quell'occasione è stato accolto in quella che è stata anche la sua casa, dato che fu senatore della Repubblica. Fu applaudito a lungo da tutti i presenti, il suo genio è unanimamente riconosciuto. Il ricordo mi commuove: lui, solitamente di poche parole, ha voluto lasciare in quell'occasione una testimonianza. Ci mancherà molto, ma abbiamo la certezza che la sua opera immortale, sopravviverà alla sua morte». La dipartita di Zeffirelli ha aumentato la portata emozionale della prima areniana, con vendite record di biglietti e diretta mondiale della Rai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Senato

La presidente Casellati con Zeffirelli nell'aprile scorso. A sinistra Mattarella alla prima di Traviata



LA SCOMMESSA

Viva la Rai se per Zeffirelli trasmette «La Traviata»



di **CESARE LANZA**

■ Scommettiamo che la Rai potrebbe eccellere, se insistesse in iniziative come quella di venerdì sera, quando ha trasmesso *La Traviata* (omaggio alla regia di **Franco Zeffirelli**) dall'Arena di Verona? Questa è la Rai che amo, che sogno e che vorrei. Altissima qualità, servizio pubblico! Mi rivolgo, oltre che ai lettori, al presidente **Marcello Foa**, un professionista che stimo, e all'amministratore delegato **Fabrizio Salini**, che non ho avuto il privilegio di conoscere.

Il risultato appare modesto: *La Traviata* 12,5%, *La sai l'ultima* (le barzellette, figuriamoci) 21,1%. Il pubblico è disabituato alle proposte di alto livello culturale. E certamente il problema degli ascolti è collegato alla scelta della rete, degli orari, delle opportunità dei palinsesti. Non si tratta peraltro di un problema limitato alla Rai. Un risorgimento italiano potrà esserci solo se, finalmente,

riusciremo a puntare sul valore della nostra storia, su città universalmente celebri e di rara bellezza, sull'immenso patrimonio culturale, sull'arte, sulla divulgazione di questo tesoro, unico nel mondo. Ma lasciati tornare all'incanto dell'Arena. Brava e misurata **Antonella Clerici**, intrigante **Katia Ricciarelli**. Ma consentitemi una critica: molte chiacchiere potevano essere evitate. **Vittorio Sgarbi** non era nell'abituale forma scintillante, **Gabriel Garko** superfluo, noioso il figlio adottivo di **Zeffirelli**. Ma la musica, lo spettacolo! Mi sono commosso fino alle lacrime e avrei voluto condividere le mie emozioni con i miei figli e mia moglie, assenti. *Amami Alfredo, Parigi o cara noi lasceremo...* Da ragazzo le cantavo (mia mamma amava la musica di **Giuseppe Verdi**) e non ero neanche stonato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

